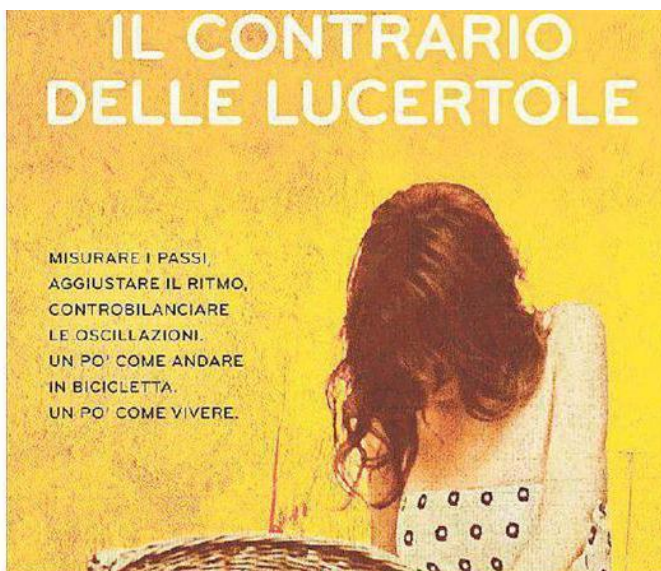


► VADA

Una storia che attraversa quattro generazioni di una famiglia, racconta a ritroso, a partire dalla morte del capostipite, e dove il finale è scritto nel primo capitolo, ma il colpo di scena è comunque alla fine del racconto. È l'impalcatura narrativa del libro "Il contrario delle lucertole" (Giunti editore) di **Erika Bianchi**, 42 anni, originaria di Vada, dove ha vissuto fino alla maggiore età e dove vivono ancora i suoi parenti. È il secondo libro di Bianchi che nel 2010 ha pubblicato "Sassi nelle scarpe" edito da Flaccovio Dario. Dopo il diploma al liceo classico di Cecina, per studiare all'università, si è trasferita a Firenze, dove oggi vive e lavora come docente universitaria e traduttrice. Il volume è uscito da poche settimane, ma «l'ho scritto - afferma l'autrice - appena dopo la pubblicazione del mio primo libro; ha avuto una gestazione editoriale molto lunga; ho faticato a trovare un editore perché non rientra in nessun "genere" o "filone" letterario». È valsa la pena aspettare dato che alla fine a pubblicare il libro è stata una casa editrice importante come Giunti. La scelta narrativa di Bianchi è piuttosto singolare; l'autrice nega ogni ispirazione a generi o autori e afferma: «Il mio è un approccio storico; insegno arte antica e archeologia in varie università americane, amo indagare le cause dei fatti; un metodo che ho applicato anche alla scrittura, ma rivolto alle vicende e alle dinamiche di una famiglia. Quando ho cominciato a scrivere questo libro non avevo ancora un'idea della storia, ma sapevo che sarebbe stata ambientata in Francia e in Toscana. Questo è stato il motore. Per mettere insieme questi due elementi ho pensato alla vicenda di Gino Bartali al Tour de France del 1948: vincendo, Bartali, salvò l'Italia



Un particolare della copertina del libro

## Una storia familiare il nuovo romanzo di Erika Bianchi

dalla guerra civile. Ecco la storia è ambientata fra Dinard, località della Francia in cui il Tour fece tappa il giorno dell'attento a Togliatti, e Ponte a Ema, paese d'origine di Bartali e di cui è originario anche uno dei personaggi. Prima di iniziare a scrivere sono partita e sono andata a Dinard per conoscere i luoghi, e ho fatto lo stesso con la località toscana; mi sono documentata anche sul ciclismo che conosco poco. Il resto è venuto da sé. L'intreccio attraversa un periodo di oltre 60 anni, dal Secondo dopoguerra ai giorni nostri.

Il 10 novembre il libro sarà

presentato all'Ordigno di Vada, il 20 ottobre a Livorno e sempre verso la fine ottobre, a Cecina; altre date sono fissate a Firenze e Massa Marittima; il 19 novembre sarà al **Book City di Milano**. Intanto Bianchi sta scrivendo il prossimo romanzo «che - rivela - sarà ambientato nel territorio della nostra costa: ci sarà "molto mare"»; e aggiunge un particolare che lascia poco all'immaginazione: «l'ambientazione sarà "isolana", nella provincia di Livorno. L'idea - ammette - mi è venuta proprio durante una gita in barca con amici di Cecina».

**Chiara Castaldi**

